

# Prefazione

Annick Farina

Come ogni anno dal 2014, il Centro Linguistico di Ateneo (CLA) di Firenze ha collaborato con l'associazione ILSA (Insegnanti di Italiano Lingua Seconda Associati) per l'organizzazione del Convegno annuale dell'Associazione, tenutosi all'Università di Firenze il 24 settembre 2022, e per la pubblicazione degli Atti contenuti in questo volume. Il confronto sempre ricercato dagli organizzatori dell'evento fra specialisti dell'insegnamento dell'Italiano L2 – e delle lingue straniere –, e specialisti di altre discipline o specialità si giustifica ancora di più che negli altri anni in relazione alla specificità della scelta della tematica di questo XXIX Convegno ILSA *Educazione all'uguaglianza di genere nell'insegnamento della lingua italiana*. Testimoni della ricchezza della riflessione emersa da questo confronto sono i contributi qui pubblicati, da cui emerge senz'altro che le cosiddette «problematiche di genere», pur non trovando un consenso per quanto riguarda le proposte di modifica delle norme che reggono l'uso delle nostre lingue, e in particolare della lingua italiana, sono state fonti di un profonda e proficua indagine critica sui modelli e sui contenuti concettuali, sulle metodologie e sulle implicazioni sociologiche dei nostri insegnamenti.

Lo scoglio ideologico è molto difficile da evitare quando si affronta un argomento legato agli studi di genere, che occupa sempre più spazio nel dibattito pubblico e alimenta un attivismo sempre più diffuso intorno al linguaggio inclusivo. In questo prisma dell'uguaglianza di genere applicato alla lingua, si riduce infatti talvolta il linguaggio a un artefatto che deriverebbe da un processo volontario che potrebbe essere 'decostruito' e non come un' 'istituzione' che accomuna tutti gli uomini e si impone su di essi. In quanto rappresentanti di strutture educative, non possiamo però esimerci dal partecipare a questo dibattito e dall'affrontare l'argomento della differenza biologica fra persone di sesso diverso anche se, dalla nostra

prospettiva, è soprattutto rilevante in quanto fonte, come altre differenze fra gli esseri umani, di discriminazione e di violenza sia fisica che simbolica.

È su questo fronte che, sulla falsariga delle politiche dell'Ateneo fiorentino legate al progetto *Unifi include*, allo scopo più ampio di promuovere l'equità e la valorizzazione della diversità e di permettere il superamento di situazioni di disuguaglianza e discriminazione presenti nella nostra società e a cui possono essere esposti sia il personale del nostro Ateneo, sia la componente studentesca, abbiamo intrapreso in questi ultimi anni numerose azioni e accolto varie iniziative all'interno del CLA con un'attenzione particolare all'innovazione della didattica universitaria, all'aggiornamento del personale e alla condivisione di competenze fra tutti gli attori che operano nella struttura.

Fra queste azioni, in accordo con il Centro di Studio e Ricerca per le Problematiche della Disabilità dell'Ateneo, con cui collaboriamo già da anni per lo svolgimento di prove linguistiche dedicate per studenti con esigenze specifiche (inclusi sordi e ciechi), abbiamo messo a punto un servizio di accoglienza per studenti con disabilità o con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) che devono sostenere le prove di conoscenza e/o necessitano di formazione linguistica e accoglieremo dal settembre 2024 la lingua dei segni italiani nella nostra offerta didattica.

Inoltre, abbiamo avviato nel 2011 una collaborazione con il PUP (Polo Universitario Penitenziario), ulteriormente potenziata nel 2022, per la realizzazione di percorsi di studio mirati al superamento delle prove obbligatorie previste dai corsi di laurea ai quali sono iscritti i detenuti e per l'organizzazione di commissioni di verifica. Oltre a ciò, nel contesto dell'adesione dell'Università di Firenze, dal gennaio del 2020, al Manifesto dell'Università Inclusiva promosso da UNHCR, l'Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati, con lo scopo di «favorire l'accesso dei rifugiati all'istruzione universitaria e alla ricerca, e promuovere l'integrazione sociale e la loro partecipazione attiva alla vita accademica», l'insegnamento della lingua italiana agli studenti richiedenti asilo e con protezione internazionale è ovviamente essenziale. Abbiamo quindi ammesso gratuitamente nei nostri corsi di Italiano L2 una ventina di studenti provenienti dall'Afghanistan e dall'Ucraina, e stiamo accogliendo attualmente anche studenti etiopi del corridoio per rifugiati all'interno del Progetto UNICORE.

In parallelo a queste azioni si è avviato un piano di aggiornamenti interni, sia del personale tecnico-amministrativo che del personale docente del nostro Centro. Le tematiche di questi aggiornamenti, scelte sulla base delle necessità segnalate dal personale stesso, sono molto diverse, dagli strumenti per persone dislessiche (*dislexya tools*) alla gestione dei conflitti e anche all'educazione linguistica inclusiva.

Il XXIX Convegno ILSA, alla cui ideazione ha partecipato Elisabetta Jafrancesco nella sua doppia veste di insegnante di Italiano L2 al CLA e di membro attivo dell'Associazione, rientra perfettamente in questo piano e ha visto la partecipazione di numerosi insegnanti del Centro. Il nostro sostegno, consolidato con la pubblicazione di questi Atti, è legato all'essenzialità della riflessione sulle modalità di apprendimento, sulle nostre conoscenze e consapevolezze, che meritano di essere costantemente sviluppate e aggiornate anche tramite un'indagine critica su fenomeni 'caldi' e sulle loro implicazioni socioculturali e didattiche.